Anno XXXIV Giovedì 29 Novembre 1900 Conto corrente colla posta N 288

ASSOCIAZIONE

Udine a domicilio e in tutto il Regno lire 16.
Per gli stati esteri aggiungere le maggiori spese postali — semestre e trimestre in proporzione.
Numero separato cent. 5
» arretrato » 10

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

INSERZIONI

Le inserzioni di annunzi, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento, ecc., si ricevono unicamente presso l'ufficio di Amministrazione, Via Savorgnana n. 11 Udine. — Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

Hanno fretta!

I giornali non diremo più giolittiani, poichè non lo desiderano, ma diretti e compilati da vecchi amici del deputato di Dronero, vanno pubblicando, con un abile crescendo, notizie sempre più nere sulla situazione del Ministero. La quale certo non è lieta — ma non pare disperata.

La *Tribuna*, in certe note informative, in cui raccoglie come seria perfino la voce d'una combinazione fra Sonnino e Giolitti, protestando appunto contro la confusione parlamentare, dà saggi della maggiore, (voluta o meno, non sappiamo) confusione giornalistica.

Predica insomma che bisogna uscire dalla confusione — ma non indica un solo criterio per farlo.

Il *Giorno* poi viene a completare la suggestione, diremo così. Racconta il *Giorno* che Saracco, durante la seduta di martedì conversando con alcuni deputati intorno al suo ministero, uscì in questa esclamazione:

— Siamo agli sgoccioli!

Ma si affrettò a soggiungere:

— Però l'ultima ora non è suonata perchè nulla è pronto per la successione.

* *

Orbene, poichè della situazione parlamentare non si occupano che questi due giornali ed in questo modo; poichè i corrispondenti che hanno fretta, raccolgono le notizie o le trovate come vengono e le mandano in provincia; ecco prossima la crisi.

Domani parla un ministro, avviene un voto — e si vede che gli sgoccioli sono lontani. E il paese ne capisce sempre meno; e non sa se sia incapacità di governo o troppa abilità dei suoi avversari.

E ciò avviene perchè si trascura di occuparsi, di influenzare direttamente e onestamente, mediante i giornali amici, sull'opinione pubblica. Ci furono dei ministri che ebbero quasi tutti i giornali per loro; — ed era troppo assolutamente.

Ora non si vuol averne nessuno, neanche per l'ufficio nobile, elevato, sereno di spiegare i criterii che prevalgono al Ministero e la linea di condotta che il Presidente del Consiglio intende di seguire.

Ma potrebbe anche darsi che non ci fosse prevalenza, ma assenza di criterii e che l'on. presidente del Consiglio non cercasse, come si sospetta, che una via di uscita meno difficile e penosa. In questo caso gli sgoccioli sarebbero vicini davvero!

E alla frotta di coloro che aspirano alla sua successione corrisponderebbe quella dell'on. Saracco che sente di avere un troppo grave peso sulle spalle.

Il complotto italo-franco-greco
contro il maresciallo Roberts

Londra 28. — Il maresciallo Roberts in un telegramma ufficiale conferma la notizia del complotto contro la sua vita.

Furono arrestati un francese, cinque italiani e quattro greci implicati nel complotto.

I negoziati comincieranno?

Pechino 28. — I ministri esteri chiesero a Li-Kung-Chan e Ching comunicazioni delle loro credenziali. Credesi che i negoziati comincieranno subito.

Marinai italiani all'ordine del giorno

Il *Moniteur de la flotte* pubblica l'ordine del giorno, diretto il 27 settembre scorso dall'ammiraglio Courrejolles, comandante la divisione navale dell'Estremo Oriente, ai soldati di marina che erano sotto i suoi ordini.

Quest'ordine del giorno è per noi interessante perchè contiene gli elogi dei 10 soldati italiani che tanto si distinsero a Pei-Tang.

Esso è così concepito:

« Il contrammiraglio comandante in capo ha l'onore di portare all'ordine della divisione navale l'estratto seguente di una lettera che gli è stata inviata da signor Pichon, ministro di Francia a Pechino:

« I nostri marinai sono stati, negli avvenimenti tragici che abbiamo traversati, di una devozione senza pari. Sotto la guida dei loro ufficiali, di cui due furono uccisi, hanno, si può dirlo, compiuto prodigi di valore.

« Cosa appena credibile, sopratutto quando si è visto lo stato dei luoghi, 30 di essi, *con 10 italiani*, hanno salvato da un massacro generale, durante più di due mesi, una popolazione di 3000 persone, nella massima parte europei, rifugiati a Pei-Tang ».

Un bel caso!

Il deputato di Verona, Lucchini, consigliere di Cassazione, uno dei tanti uomini smaniosi di popolarità, ha pubblicato nella *Rivista Penale* un articolo intitolato « Diagnosi dolorosa », nel quale faceva una dipintura tristissima delle condizioni d'Italia, con commenti aspri per il Governo.

Ora avvenne che il *Cigno*, giornaletto socialista di Ancona, ha voluto ripubblicare l'articolo del consigliere di Cassazione e che il Procuratore del Re di quella città si è affrettato a sequestrare.

Il fatto creò il solito scalpore nel campo socialista; e un deputato compagno, il Lollini, ha creduto bene di muovere interrogazione al guardasigilli.

Sentiremo che cosa dirà l'on. Gianturco.

Intanto è da constatare, come segno del tempo strano che attraversa il nostro paese, che un articolo di un consigliere di Cassazione viene riprodotto entusiasticamente da un giornale socialista, che un Procuratore del Re si ritiene in dovere di far sequestrare il numero del giornale che lo riporta e che un deputato socialista s'erge a difensore dell'articolo e del consigliere di Cassazione!

Alpinismo e gioventù (1)

Frastornati, specie nei primi anni, da uno studio, checchè si dica, poco pratico, poco ordinato e meno proficuo per la vita avvenire, e che particolarmente in questa fine di secolo s'è avvinghiato come edera fatale all'organismo giovanile che ne rattrista l'esistenza inaridendone le sorgenti della vita, lo dice l'illustre Mosso, intenti in seguito, perchè mal consigliati, da chi approfitta, della gioventù, come di un istrumento per le proprie ambizioni, a lottè della vita sterili e improduttive, e a piaceri d'indole debilitante che offre la società, trascurano ciò che potrebbe rialzarli fisicamente, moralmente e dare all'intelligenza loro un indirizzo pratico e produttivo.

L'alpinismo, non il solo, ma uno dei migliori sistemi di educazione della gioventù; oggi privilegio di poche persone, non tutte giovani, dovrebbe diventare, col tempo, una necessità, un obbligo nella vita dei nostri giovani, che in tal modo imparerebbero a vivere, ad istruirsi, a completare la loro educazione, portando in seguito nella vita pubblica, chiamati a suo tempo a sostituire le forze vecchie, esperienza, cognizioni svariate e maturità di senno.

Il viaggiare, che è vivere, istruisce, educa nel migliore dei modi, perchè presenta all'osservazione quadri intuitivi d'ogni genere, cui la penna stenterebbe riprodurre efficacemente, e che per il giovane cervello sono argomento inesauribile di studio; ammira, confronta, giudica secondo il proprio criterio, secondo il proprio raziocinio, accumula così quelle pratiche e belle cognizioni che lo faranno in seguito essere ricercato, stimato e ben voluto da tutti.

Rialzando le condizioni di salute del corpo, con una educazione fisica naturale per eccellenza, qual'è l'alpinismo, che corrisponde a tutte le esigenze della moderna fisiologia, non solo si rialza l'intelligenza colla osservazione fatta nel gran libro della natura, che insegna assai più dei libri ordinari, ma anche, ciò che molto importa, si rialza il carattere, che, purtroppo, ora minaccia di andare assai in basso.

M. de Camberton rileva, nel suo libro l' « Educazione inglese » con insistenza, la superiorità morale dei giovani studiosi inglesi sui nostri e l'attribuisce, con ragione, all'amore che professa la razza sassone per tutti gli esercizi fisici. I principii che producono la moralità nell'esercizio sono il lavoro e la fatica fisica ch'esso lascia dietro di sè.

Nei paesi più civili d'Europa, le escursioni, le passeggiate dei più giovani nell'ambito della regione vicina; le salite di qualche rilievo pei giovani maturi, fatte con iscopi fisici morali, e l'alpinismo scientifico per gli adulti, che intendono risolvere alti problemi della scienza sono divenute dilette occupazioni, e formano da per sè o unite un completo sistema di educazione.

In Isvizzera, vediamo le carovane di studenti, condotte da professori percorrere il paese trovando fratellevole ospitalità da per tutto.

Là, i professori dei diversi collegi radunano gli studenti in determinati siti, stabiliscono itinerari, che vengono comunicati qualche giorno prima ai giovani, scelgono chi debba dirigere l'escursione; chi fare da cassiere, chi tenere nota di tutte le varie fasi delle escursioni, e qualcuno di questi incarichi viene affidato anche a chi fra i giovani si distingue.

L'ordine si mantiene finchè s'esce fuor dell'abito, e poi i giovani sono lasciati a camminare come meglio loro piace; la rassomiglianza dei gusti e delle inclinazioni riunisce i giovani in differenti gruppi, e tali vanno in cerca di fiori, tali altri d'insetti, questi s'occupano di minerali, quelli notano le iscrizioni delle chiese, delle case e tombe, altri studiano i detti popolari, le leggende dei paesi pei quali passano, altri disegnano ed altri ancora non s'occupano di nulla affatto; per questi ultimi il viaggio è una ginnastica, un'occasione di dar da fare ai muscoli, di marciare, di correre, di riposarsi, di rifocillarsi, di ripartire sani, vispi, più allegri che mai, si arrampicano su pei dirupi, superano i varchi più ardui; per essi il pericolo ha tanta attrattiva che l'affrontano lieti e imperterriti.

E in Italia come in Isvizzera, come in Francia, come in Germania, come nel Belgio, nell'Olanda e nella Svezia e Norvegia specialmente, dove il sistema di educazione è condotto con criterii saggi e proficuevoli per sè e per gli altri, il desiderio di viaggiare, d'istruirsi, di sollevare le condizioni fisiche individuali, va sempre più impossessandosi dei giovani, che in tal modo si creano nella vita ideali sani e saggi, nè pensano — prima di aver acquistato un certo corredo di cognizioni e di esperienza — di essere, in una parola, maturi alla vita pubblica, di occuparsi d'essa; godono assai e s'istruiscono non amareggiando l'animo, pria che questo sia fatto forte dalle prove lunghe dell'esperienza, nelle lotte della vita sociale, che, particolarmente nei giovani, lasciano dietro di sè uno strascico di odii, di rancori che li rende cattivi e per la società perniciosi.

Amico disinteressato della gioventù, che rappresenta tutto il nostro avvenire, io vorrei consigliarla sempre ad un saggio alpinismo e a qualcuno dei tanti studi che ad esso vanno uniti. I meriti che di fronte alla patria, alle lettere, alle scienze essa in tal modo si acquisterebbe, servirebbero ad aprirle in seguito, la strada ai più delicati uffici pubblici; facendo con illuminato sapere il bene per il bene; grande e bella soddisfazione per chi rispetta sè e gli altri.

Dott. Domenico Stivanin

(1) Dall'*Alpi Giulie*, rassegna bimestrale della Società Alpina delle Giulie — Trieste.

La clerocrazia in Francia
e i giornali francofili in Italia

Da un articolo, comparso nell'ottima *Gazzetta di Torino*, togliamo queste notizie interessanti ed i giusti commenti che seguono:

Quello, però, che può dare l'indice più sicuro sull'effettivo dominio esercitato dal clericalismo in Francia, sono le cifre che si leggono in un documento ufficiale che quel ministero comunicava mesi or sono ai giornali « *sur le travail de recensement des Congregations en France* ». Da esso risulta come ogni anno il movimento dei fondi delle compagnie religiose francesi tocchi i tre miliardi e 60 milioni, una cifra che supera quella dei bilanci di tutti i grandi Stati d'Europa.

Nè basta: accanto a questa proprietà mobile delle congregazioni sta la loro proprietà immobile, la quale dal 1881 al 1898 si è quadruplicata, come si apprende dalla tavola ultimamente pubblicata da Paolo Desachy.

Sarebbe una superfetazione — dopo questi dati — il voler dimostrare a parole l'enorme potenza della clerocrazia francese.

* *

La Francia è, dunque, clericale. L'accomandita del berretto frigio colla tiara è logica, come — per altre vicende — è logica quella della bandiera di Lafayette collo *Knuth*. Così deve essere e ci meraviglieremmo che così non fosse.

Ciò che invece meraviglia è la cecità, la sordità, l'ingenuità simulata, le « menzogne in bianco » — direbbe Heine — delle quali continuano a dare esempio certi « liberali » nostrani, francofili *a tout prixe*. Si dice da essi che in cotal guisa va servita la causa della libertà, magari anche di quella del pensiero. Ma è veramente liberalismo quello che consiglia di asservire il proprio paese alla politica d'un altro, il quale pei suoi fini, pei suoi metodi, tende costantemente ad accostarsi là dove il nostro bene vuole che ci allontaniamo?

Quando si presume d'avere il monopolio della libertà, si è forse in diritto di pigliarsi quella di mutare il senso alle cose e alle parole?

I fastidi dei milionari
americani

Scrivono da New York, 13:

Alla Sezione VI della Corte Suprema si sta svolgendo un'interessante causa.

Howard Gould, milionario ventinovenne, membro di quella famosa famiglia che fece la fortuna del contino de Castellane, è la parte querelata; Frank Dutton Mowbray, ex-valletto del milionario, è la parte querelante.

Mowbray era nel 1894, a bordo del yacht *Bildegarde*, e Gould gli ordinò di sparare certi fuochi artificiali per divertire una comitiva di allegre donnine e compagni di gaudio; egli obbedì, protestando perchè non era pratico di cotesti pericolosi esercizi. In conseguenza di tale sparo egli fu vittima di una disgrazia, perdendo un occhio: il signor Gould, allora gli aveva promesso di tenerlo sempre al serzio ma nel 99 lo licenziò.

L'avv. Severance, della parte querelante, segue la tattica di screditare il carattere del querelato e della sua famiglia.

Howard Gould, seduto al banco dei testimoni, egli dovette sopportare in santa pace tutti gli affronti di un esame che non ha precedenti per la sua audacia e virulenza.

Diamo alcune domande e risposte a titolo di saggio:

— Signor Gould, chi erano i convitati a bordo dell'*Hildegarde* quando è accaduta la disgrazia di cui fu vittima Mowbray?

— Ricuso di rispondere!

Dopo un breve battibecco fra gli avvocati, il giudice decise che la domanda era ammissibile, e Gould dovette rispondere che i suoi ospiti erano Giorgia Blanchard, Grazia Wolf, Riccardo C. Bayd e Stefano Roach.

— Per quanto tempo avete conosciuto la signora Blancard?

— Ricuso di rispondere — grida di nuovo Gould.

Un altro battibecco, e Gould è costretto ad ammettere che conosce la bella Giorgia da dieci anni.

— Dove abitate, signor Gould?

— A Port Washington, N. I.

— Non avete residenza in città?

— L'ha mia moglie, al N. 824, 5.a Avenue.

— Non è vero che tenevate parte del vostro *wardrobe* in casa della signora Blanchad, in New York, e provvedevate al suo mantenimento?

— Ricuso di rispondere.

E' la terza volta che Gould ricusa rispondere, è la terza volta che deve piegare il capo all'inevitabile, ammettendo in sostanza che la Blanchard era sua mantenuta.

PER LA RINNOVAZIONE
dei trattati di commercio

Continuiamo la pubblicazione della buona e seria relazione che la nostra Camera di commercio ha inviato alla Commissione per il regime economico doganale:

Cotone

L'industria del cotone in Friuli conta attualmente 81.790 fusi per la filatura, 15,200 per la ritorcitura, 1770 telai meccanici e molti telai a mano. Fra poco sorgerà a Gemona un nuovo cotonificio con circa 15,000 fusi.

Riuscirebbe dannoso all'industria italiana un ribasso del dazio d'entrata sui *filati di cotone*, la protezione dei quali è già stata ridotta e poi ancora scemata dal dazio imposto sulla materia prima, cioè sul cotone greggio. Sarebbe anzi equo, se fosse possibile, di compensare le conseguenze di quel dazio, alle filature dannoso, con un corrispondente rialzo del dazio dei filati. La domanda nostra è quindi moderata se si limita al mantenimento del dazio attuale.

Se una riduzione di dazio sarà necessario di concedere all'estero nella categoria del cotone, si potrà forse concederla sui *tessuti stampati*.

Seta

La trattura della seta, per la quale l'Italia ha il primato, e da cui anche l'interesse agricolo dipende, questa importantissima industria che in Friuli occupa oltre 6000 operai e dà un prodotto distinto, ha bisogno assoluto di conservare alla *seta greggia* italiana la franchigia doganale all'entrata in Germania, nella Svizzera, in Austria-Ungheria ed in Francia.

La torcitura, che in Friuli è ridotta ad un solo stabilimento, trova invece barriere insuperabili all'entrata in Francia, in Russia e negli Stati Uniti.

L'accordo italo-francese, avendo riservato forse ad ulteriori trattative il tema delle sete, lascierebbe sperare che la Francia potesse convincersi che la protezione ch'essa accorda ai torcitoi è sopportata dai tessitori e che soltanto il fisco sente beneficio dell'alta gabella. E la prova che il dazio di 300 lire al quintale sulla *seta addoppiata e lavorata* non ha infuso vita alla torcitura francese, sta nel fatto che la Francia esporta temporaneamente in Italia, per esservi torta, buona parte delle sete chinesi.

E' pure da far voti che dalla tariffa italiana sia cancellato il dazio d'uscita sui *cascami di seta*, poichè prevalente dev'essere in Italia l'interesse della trattura.

A Udine vi sono due fabbriche di *tessuti di seta* che esportano in Austria-Ungheria i loro prodotti, fra i quali sono specialmente pregiati i tessuti di seta pura, i velluti e i damaschi. Interessa questa industria che il dazio sui tessuti serici non sia elevato all'entrata in Austria-Ungheria.

Mobili

L'Italia, nei trattati con l'Austria-Ungheria e con la Germania, concesse forti riduzioni di dazio sui *mobili di legno comune* e su quelli di *legno comune curvato*, ed accordò altre speciali facilitazioni, indicate nelle note *a)* e *b)* del N. 176 della tariffa.

Il dazio dei mobili di legno comune curvato fu ridotto, per le importazioni dei due imperi, da lire 30 a lire 7.50 il quintale; quello dei mobili di legno comune da 20 a 13.

Ora, se questo trattamento era un tempo giustificato dalle condizioni dell'industria italiana, che non poteva provvedere al consumo del Regno, non lo è più ora che le fabbriche di mobili di legno comune e di legno curvato si sono sviluppate anche in Italia, sia per quantità che per qualità di prodotti.

A parlare soltanto del Friuli, citiamo le fabbriche di legno curvato, uso Vienna, delle ditte Antonio Volpe di Udine, P. Marussig e figlio di Manzano, Botta e Falzari pure di Manzano, le quali non solo vendono i loro prodotti nel Regno, ma hanno cominciato ad esportarli nella Svizzera, in Levante e in Australia.

Il fatto che le fabbriche nostre devono ricorrere all'esportazione è di già eloquente; ma non basta. Chè anche le case di pena del Regno hanno attivata la fabbricazione dei mobili co-

muni di legno, così da muovere seria concorrenza all'industria privata.

Gratuita ed eccessiva è divenuta quindi la concessione che l'attuale trattato fa al prodotto estero.

Aggiungasi che i mobili esteri pagano il dazio ridotto anche se rivestiti di canna d'India, mentre l'industria nazionale deve sulla canna d'India pagare un sensibile dazio.

Poichè i nostri fabbricanti di sedie ritirano la canna d'India dalla Germania e dall'Austria, una diminuzione di dazio su questa materia prima, oltre che tornar utile all'industria nazionale potrebbe essere offerta ai due imperi come un compenso all'aumento del dazio dei mobili.

Quanto fu detto potrebbe pure ripetersi nei riguardi dei *lavori in vimini, canna d' India e bambù*, poichè in Italia sono sorte fabbriche di tali oggetti, non esclusi quelli di lusso. Basta nominare la fabbrica di Udine, che vende i suoi prodotti in tutto il Regno ed anche ne esporta.

« Sarebbe utilissimo — osservava la Commissione delle scuole di cestari del Friuli — per l'avvenire di questa industria, che il dazio sopra gli oggetti in vimini, canna d'India e bambù venisse elevato. Esso si calcola a peso, e si tratta di oggetti leggerissimi; si calcola secondo le guarnizioni, ma queste si inviano staccate eseguendosi poi la montatura in Italia, e quindi in gran parte si elude. Auguriamo che nei nuovi trattati anche a questo si pensi ».

Ghisa

Questa Camera nel 1891 esprimeva il voto che fosse dichiarata esente da dazio all'entrata in Italia la ghisa, poichè il dazio di una lira al quintale, senza riuscire a svilupparne la produzione nazionale, aveva danneggiato l'industria dell'affinazione del ferro e con essa gli stabilimenti meccanici nazionali. E nel 1896 chiedeva al Governo di respingere il voto del Comizio agrario di Clusone mirante ad aggravare il regime doganale della ghisa, considerato che qualsiasi aumento del dazio attuale su questa materia prima riuscirebbe esiziale alle Ferriere di Udine, e, in genere, all'industria dell'affinazione del ferro, la quale dovrebbe essere invece favorita, come quella che dà prodotti di qualità superiore; considerato inoltre che un dazio maggiore sarebbe sproporzionato al valore della merce.

Se dunque sarà necessario di far concessioni all'estero si potranno fare sulla ghisa.

Oro e argento in fogli

L'oro battuto in fogli paga all'entrata in Italia, senza defalcare il peso della carta, lire 16 al chilogrammo, mentre i fogli di argento pagano lire 5.

Questi dazi sono tutt'altro che proporzionati al valore della merce. Converrebbe ribassare il dazio dei fogli d'argento affinchè bilanciasse quello dell'oro. Ma tanto il dazio dei fogli d'argento quanto quello dei fogli d'oro potrebbero venir ridotti.

L'oro e l'argento battuti in fogli sono prodotti dell'industria estera. Vano riuscì ogni tentativo di far sorgere questa industria in Italia. E poichè non esiste fra noi la lavorazione dell'oro e dell'argento in fogli, il dazio non ha carattere protettivo, ma fiscale. Quindi la convenienza di ridurlo, nell'interesse dell'industria delle aste e cornici dorate, ed, in generale, di tutti i doratori.

Ecco un altro campo sul quale l'Italia può fare all'estero concessioni senza danno, anzi con vantaggio, della propria industria.

Il marito d'una serva
che accusa un giudice istruttore

Abbiamo da Napoli 27:

Si parla molto della querela per concubinato e truffa, sporta contro il giudice istruttore Francesco Pinzolo, del nostro tribunale.

Eccovi i particolari.

Il Pinzolo stette a Potenza parecchi anni ed ivi, quantunque ammogliato, strinse relazioni con una donna maritata per la quale spendeva molto. L'anno passato il Pinzolo fu trasferito a Napoli e adetto all'ufficio di istruzione. La donna lo seguì nella nostra città, insieme al marito.

Ma qui la signora Pinzolo si accorse pienamente della tresca di suo marito il quale aveva persino accolta la donna in casa sua.

La signora ne parlò ai capi della nostra magistratura, i quali fecero dei richiami al Pinzolo, che ne ebbe a patire nella promozione a procuratore del Re.

Allora egli si decise a mandar via la donna da casa sua, fittandole un'altra casa. Ma avvenne che il marito della donna, malcontento del nuovo stato di cose, se ne ritornò a Potenza, ove sporse querela per adulterio contro il Pinzolo, e querela per truffa, dicendo essersi il Pinzolo appropriato di una somma che la sua donna aveva messa da parte.

TRE MORTI E UN MORIBONDO
per un soldo rubato!

Scrivono da Marsiglia, 25, alla *Stampa*:

Vi mandai l'altro ieri la triste notizia del suicidio d'una intera famiglia italiana, composta della madre, d'una figlia di 16 anni e di due ragazzi, di 7 e di un anno.

I tre figli furono trovati morti, asfissiati, e la madre, che fu potuta salvare all'ultimo momento, certa Marocchino, si trova moribonda all'ospedale.

Nessuno, a tutta prima, aveva potuto farsi una ragione di quel terribile dramma di famiglia, e non si sapeva se si trattasse di delitto o di accidente.

Ieri, finalmente, si è avuta la spiegazione del mistero al Tribunale.

Il padre di quei disgraziati bambini, certo Marocchino, abitava da molti anni a Marsiglia; era un eccellente operaio italiano, buon marito, e la Polizia dà sul suo conto le migliori informazioni.

Per quale fatalità quel bravo e buon operaio, la cui vita non aveva mai avuta una macchia, fu sorpreso, pochi giorni or sono, nelle vicinanze della Borsa, mentre rubava un soldo nella tasca d'una signora? Un testimone afferma che egli avrebbe preso di più se non fosse stato impedito; ma, in conclusione, Marocchino non ha rubato che un soldo!

Arrestato immediatamente e condotto in prigione, nonostante le sue energiche proteste di innocenza, il disgraziato fu costretto di avvertire del caso la moglie con una lettera, giurandole però di essere innocente ed assicurandola che poco dopo sarebbe stato rimesso in libertà.

Ed ieri ancora, all'udienza, il Marocchino ha protestato di essere vittima di un errore, ed ha invocato, a calde lagrime, tutto il suo lungo passato onorevole, sperando... d'impietosire i giudici.

Ma la signora Marocchino, che si vedeva senza risorse e che era nella impossibilità di nutrire i suoi tre figli, finì collo scoraggiarsi nella lotta; attese un giorno, due giorni, tre giorni, in un'ansia mortale, il ritorno del marito, poi, senza più speranza nella giustizia umana, decise di uccidersi insieme ai suoi bambini.

E questo funesto progetto non è troppo riuscito, perchè i suoi tre figli sono morti ed essa trovasi morente all'ospedale!

Sembra però che questa terribile punizione per il furto d'un soldo, avrebbe dovuto essere sufficiente per disarmare la giustizia degli uomini. Non è vero?

Il Tribunale ha esaminato ieri freddamente la causa, poi ha rinviato il dibattimento a quindici giorni per attendere informazioni complementari sopra il prevenuto.

Non ostante la commovente perorazione dell'avvocato del Marocchino, il Tribunale non consentì a questi la libertà provvisoria.

DAL FRIULI ORIENTALE
DA GORIZIA

Apprendiamo con piacere come nella simpatica e gentile Gorizia i nostri concittadini signori Giuseppe Parchi e Giuseppe Rubessi assumeranno col primo dicembre p. v. la proprietà e conduzione dell'antico e rinomato *Caffè Imperiale* in Piazza Grande, fornendolo di ottimo Moka, eccellente Birra e scelti Liquori, tutto ciò insomma che è necessario per accontentare le giuste esigenze del Pubblico.

Non dubitiamo perciò che gli Udinesi e Comprovinciali, quando si recheranno nella cara sorella d'oltre Iudri, faranno una visita ai bravi ed animosi giovani che cercano *anche là* di tener alto il nome ed il decoro della nostra Città.

Cronaca provinciale

Ancora della morte
del veterinario dottor PIETRO SIMEONI

Il giornale dell'Accademia Veterinaria di Torino, nel suo ultimo numero riproduce il cenno che diede il *Giornale di Udine* annunciando la morte del povero dott. Simeoni veterinario a San Daniele.

Quindi aggiunge:

« Nello inviare alle derelitte vedova e bambina del dott. Simeoni — interpreti certo dei sentimenti di tutta la grande famiglia veterinaria italiana — le nostre più vive e sentite condoglianze, non possiamo a meno di segnare, *nigro lapillo*, questo doloroso caso di un giovane e distinto collega che muore vittima del dovere e del lavoro professionale. Se in mezzo alle delusioni e agli sconforti che ogni terzo giorno apporta la vita professionale nostra si innesta anche qualche luttuoso caso come quello del dott. Simeoni, povera zooiatria! non è certo un letto di rose che ammonisce agli sventurati suoi cultori! »

DALLA CARNIA
Un processo alla Pretura di Ampezzo

Ci scrivono da Ampezzo 27:

L'altro ieri davanti codesta Pretura si svolsero le questioni insorte, la prima fra i signori Pietro D'Orlando d'Enemonzo e Pietro De Colle segretario in detto comune, l'altra fra il De Colle stesso ed il sig. Floreano Valle di Tolmezzo. Essendo i reati compresi nell'amnistia, non vi fu penalità di sorta, però vi fece seguito un incidente di cui ancora non si possono stabilire le conseguenze. Sembra che le informazioni dell'egregio brigadiere d'Ampezzo date sul conto del De Colle non fossero buone poichè questi ne protestò presso il Pretore.

Ma per dimostrare invece che dette informazioni erano fondate, nell'uscire dall'aula, incontratosi col brigadiere, pronunciò contro di lui ingiurie e minacce.

Non venne arrestato, però il brigadiere denunciò il fatto. Non sappiamo ancora come andrà a finirsi la questione.

Cronaca cittadina

Bollettino meteorologico

Udine - Riva del Castello

Altezza sul mare metri 130, sul suolo m.i 20
Giorno 29 novembre ore 8 ant. Termometro 7.1
Minima aperto notte 4 7 — Barometro 745
Stato atmosferico: piovoso — Vento N.
Pressione calante — Ieri cirroso vario
Temperatura: Massima 10.6 Minima 2.—
Media: 5.69 — Acqua caduta mm. 1.5

Effemeride storica

29 novembre 1556

Disposizioni contro la peste

Dominando la peste vengono adottati dall'autorità energici provvedimenti. Poichè Simone Seraduraco contraviene alle disposizioni emanate, viene *pro nua* condannato a tre tratti di corda.

Le modificazioni al Regolamento per le scuole elementari

La Giunta ha presentato un progetto di modificazione al regolamento per le scuole elementari, approvato dal Consiglio comunale nel 1889, facendolo precedere da una dotta, chiara relazione.

« Le riforme — dice la relazione — avvenute nella legislazione durante l'ultimo decennio, i mutamenti di fatto introdotti man mano nell'assetto delle nostre scuole primarie, senza un conseguente ritocco alle disposizioni regolamentari corrispondenti, il bisogno urgentissimo di rafforzare e ringiovanire il nostro ordinamento scolastico, e di apportarvi tutti i possibili miglioramenti suggeriti dall'esperienza nostra, dagli esempi esterni, dai dettami della scienza, l'opportunità d'uscire da ogni perplessità ed incertezza nei criteri che devono regolare le più importanti quistioni scolastiche, tali sono le ragioni principalissime, le quali rendono già da un pezzo indispensabile questo lavoro di coordinamento e di rinnovazione, da cui deve uscire stabilità e sicurezza di norme per il futuro, sino a quando esigenze e necessità nuove verranno a sovrapporsi alle presenti.

« Premettiamo che non s'intende affatto di irrigidire la scuola in un formalismo tirannico che impedisca alle iniziative ed alle attitudini individuali di esplicarsi e di svolgersi in profitto dell'educazione popolare, ma si vuole ch'esse procedano in armonico accordo, così che si possano dalle molteplici forze sapientemente cooperanti ritrarre i più copiosi ed i più sani frutti. E sopratutto conviene che sia nettamente delimitata la posizione giuridica del Comune di fronte allo Stato ed a' suoi propri dipendenti, e di questi rispetto ai poteri comunali, affinchè l'amministrazione proceda ordinata e libera ai suoi fini.

« Qui non sono delineati i concetti fondamentali della riforma, svolti ed integrati o riassunti e raccolti a seconda dei casi, nelle modificazioni proposte, alle quali vi preghiamo di rivolgere la vostra attenzione, prima di formare un giudizio definitivo e d'accettare o rigettare le nostre idee. »

La relazione viene poi, via via, illustrando tutte le riforme introdotte nel regolamento incominciando dalla sostituzione della Commissione di vigilanza alla Commissione civica agli studi.

Continua spiegando l'ufficio dell'assessore delegato all'istruzione e si ferma poi su quello del Direttore generale.

Spetta al Direttore generale — dice testualmente la relazione — l'ufficio di vigilare sul buon funzionamento dell'intero organismo scolastico, di dare indirizzo uniforme e costante all'insegnamento in tutte le scuole elementari del Comune, di coordinare le varie discipline e i varii metodi, indirizzandoli ad un alto fine educativo. Egli è ad un tempo Ispettore scolastico comunale e Capo dell'ufficio municipale dell'istruzione.

La relazione poi tratta dei direttori locali che sono mantenuti, dei capi scuola, dell'introduzione di maestri nelle classi inferiori maschili, dell'aumento di stipendio dei maestri, degli aumenti graduali per anzianità di servizio, delle assenze, sulle quali si ferma lungamente, portando anche tabelle illustrative e finalmente degli effetti finanziari della riforma.

* *

Dopo aver rilevato che il maggior aggravio deriva dall'aumento degli stipendi iniziali, la relazione conclude testualmente:

« Riassumendo avremo:

Spesa maggiore per il personale insegnante (*cifra limite*) L. 12842.50.

« Spesa maggiore per il personale direttivo, servente e per gli insegnanti speciali L. 1650.

« Totale (*ad maximum*) L. 14492.50

« Con ciò avremo migliorate le condizioni del corpo magistrale, rinvigorita la funzione direttiva e assicurata una attività più fruttuosa alla scuola; ci saremo procurati il diritto di libera scelta in concorsi da noi stessi aperti e regolati; avremo raggiunto l'ideale della maestra di campagna residente nel centro rurale destinatole; avremo fatto un passo innanzi per quanto si riferisce all'educazione fisica e agli insegnamenti vari di pratica utilità e di coltura morale, come il canto corale, l'agraria, il lavoro manuale, che già sono attuati o che abbiamo in animo di introdurre gradatamente nelle nostre scuole, per modo che esse divengano nella realtà, e non sieno di nome soltanto, le scuole del popolo. »

Tabella degli stipendi

Personale direttivo	
Direttore generale (stipendio lire 3.200 indennità di trasf. lire 300)	L. 3.500 [1]
Segretario	» 1,600 [1]
Direttori locali (per scuola compiuta di cinque classi)	» 200 [1]
Soprassoldi ai medesimi per ogni aula in più del corso compiuto	» 25
Caposcuola per più di 3 classi	» 120
Caposcuola per 3 classi	» 60
Personale insegnante	
Scuole urbane maschili:	
Maestri di grado superiore	» 1,500 [2]
Maestri di grado inferiore	» 1,200 [2]
Maestre di grado inferiore	» 1,050 [2]
Maestro di ginnastica	» 800
Scuole urbane femminili:	
Maestre di grado superiore	» 1,200 [3]
Maestre di grado inferiore	» 1,050 [3]
Maestra di ginnastica	» 600
Scuole rurali:	
Maestri	» 1,050 [4]
Maestre	» 900 [4]
Maestro di canto corale per tutte le scuole	» 800 [5]

[1]) Aumenti d'anzianità nella misura e nel tempo stabiliti per gli impiegati municipali.

[2]), [3]) e [5]) Id. un decimo sul minimo legale, per quattro volte, ad ogni sessennio di lodevole, ininterrotto servizio.

[4]) Oltre l'alloggio nella frazione ove insegnano o, in mancanza, un'indennità di L. 150 perchè nella frazione medesima si provvedano l'abitazione.

L'epilogo di un disgustoso incidente

Nella seduta del 24 corrente del Consiglio d'amministrazione della *Banca Popolare Friulana* veniva approvato il verbale della precedente seduta 27 ottobre; del qual verbale siamo in grado di pubblicare il seguente estratto:

« Il Consiglio, ritenuto che se da un lato pel decoro dell'amministrazione potrebbe apparire conveniente che in pubblico giudizio fosse messo in chiaro la corretta condotta del direttore in riguardo all'ex applicato Morgante, dall'altro lato prevale la convenienza di non portare danno alla famiglia di costui già abbastanza disgrazita, e che non deva il Consiglio mostrarsi più severo dello stesso danneggiato, che è pronto a perdonare al suo offensore; delibera che il direttore possa, senza mancare al decoro del suo ufficio, fare dichiarazione in giudizio di non sporgere querela. »

Elargizione all'Orfanotrofio Renati

Il signor Tiziano d'Orlando di qui ha elargito all'Orfanotrofio Renati L. 100.

Rendendo pubblico l'atto generoso, la Presidenza dell'Istituto ringrazia vivamente l'egregio donatore.

Elargizioni all'Ospizio mons. Tomadini

La famiglia della compianta signora Rosa Cella ved. Uria offrì *lire cento* per onorare la memoria della cara Estinta; il sig. Raimondo Zorzi offrì L. 1, per onorare la memoria del sig. Antonio Gobessi.

La Direzione dell'Ospizio, riconoscente, ringrazia.

Asilo Infantile dell'Immacolata

In morte del sig. Antonio Gobessi, la moglie e i nipoti Gobessi offrirono L. 25.

Per le elezioni commerciali

La lista dei candidati, presentata dall'Associazione dei commercianti e industriali ebbe, come era naturale, ottima accoglienza nel nostro mondo degli affari.

Si tratta di persone notissime per operosità, intelligenza, capacità tecnica, sia per le rielezioni che per le nuove elezioni — di uomini che hanno resi notevoli servigi alla pubblica amministrazione; ecco perchè l'impressione prodotta da quella lista non poteva essere diversa ed ecco perchè il suo trionfo è certo.

Vediamo spuntare, ma senza visibile seguito, qualche candidatura di classe; — altre si prevede usciranno all'ultima ora; ma nè le une nè le altre potranno avere alcuna fortuna.

Il ceto commerciale sa che con le chiacchiere politiche non si fanno e sopratutto non si difendono i buoni affari — e perciò rinvierà alla Camera le egregie ed operose persone che vengono presentate dal nostro importante sodalizio l'*Associazione dei commercianti*.

Nuovo procuratore

Ieri alla R. Corte d'Appello di Venezia fu proclamato procuratore con esito brillantissimo, l'egregio giovane Alberto Mini di Nimis, dottore in legge.

All'amico carissimo l'intelligenza arguta e geniale rechi nell'avvenire i migliori frutti.

Ringraziamento

Le famiglie Uria Morelli e Zorzi ringraziano vivamente quanti pietosi si prestarono in vario modo nella luttuosa circostanza della morte della compianta Rosa Cella ved. Uria, o altrimenti onorarono la memoria della cara Estinta, e chiedono venia delle involontarie dimenticanze nelle quali possono essere incorse.

Autopsia. Ieri alle 15.30 al Cimitero, d'ordine dell'autorità giudiziaria, fu fatta l'autopsia cadaverica della bambina Assunta Zandonà, morta l'altro giorno in seguito a soffocazione.

Fece la sezione il dott. Faleschini alla presenza del vice-pretore dott. Doretti e dal cancelliere Plaino.

Bollettino giudiziario. Veronesi, vice-cancelliere a Moggio Udinese, nominato cancelliere di pretura a Cavarzere.

Uccellatori in contravvenzione. Ieri i carabinieri posero in contravvenzione nei dintorni di Reana tre uccellatori abusivi, e sequestrarono circa una settantina di uccelli da richiamo, che vennero depositati alla Pretura del II. Mandamento.

Il dentista Alberto Raffaelli avverte la sua spettabile clientela, di avere col 1 corr. trasportato il suo studio dentistico in *Piazza S. Giacomo Casa Giacomelli N. 3.*

Arte e Teatri

Teatro Minerva

Avevamo preveduto una vera festa dell'arte, in occasione della serata d'onore di Gustavo Salvini, ma la realtà ha superato di gran lunga tutte le previsioni.

Il teatro era gremito. Non un palco nè una sedia vuota, e dappertutto il pubblico pigiato, quanto forse non lo si vedrà più.

La bella commedia del Cossa, *Nerone*, ottenne un pieno successo. Salvini ne ebbe applausi calorosi, unanimini, durante tutti i cinque atti, e davvero il difficile personaggio del *gamin courouné*, come lo chiamava Alessandro Dumas, fu ritratto da lui nel modo più splendido. I rapidi personaggi furono delineati con vera perfezione artistica, e fu per Gustavo Salvini un trionfo non minore di quello delle altre sue più felici interpretazioni.

Tutti lo assecondarono degnamente, specie le sig. Mazzini e Fortuzzi, il Fiocchi e il Maione.

—

Questa sera, ultima rappresentazione del Salvini, con l'*Oreste* d'Alfieri. Avremo di nuovo un pubblico numerosissimo, ed un completo trionfo.

Domani, ultima recita della compagnia, con la serata d'onore di Antonio

Brunorini. Si darà un variato spettacolo: la farsa *Martuccia e Frontino*; il 2° atto del *Carnevale di Torino*; e le due farse *Il cuoco e il segretario* e *La tombola*.

Le risate non faranno certo difetto.

CRONACA GIUDIZIARIA

CORTE D'ASSISE

Processo per prevaricazione

Ieri e ieri l'altro si discusse il processo per truffa, falso ecc. ecc. contro l'ex segretario comunale di Carlino, Antonio Cicuto.

L'imputato si mantiene sempre negativo.

Il sindaco lo ritiene invece colpevole.

Oggi probabilmente il processo terminerà, e si chiuderà l'ultima sessione della Corte d'Assise di quest'anno.

Il processo Metz

Oggi 29, davanti la Corte d'Assise di Verona comincia il processo contro Enrico Metz di Villuta imputato di omicidio nella persona del suo colono Giacomo Mio, e già condannato alle Corti d'Assise di Udine e Padova.

Il Metz sarà difeso dagli avvocati Ferruccio Malenza di Bologna, Giovanni Indri di Padova e Mario Bertacioli di Udine.

Assisteranno al processo sei periti: dott. Vittorio Fiorioli, medico-chirurgo di S. Vito — dott. Pietro Lenardon, pure medico a S. Vito — dott. Ugo Filippi, medico a Pordenone — D'Andrea dott. Desiderio medico a Pordenone — ing. Gino Canor di Pordenone e prof Enrico Tamassia di Padova.

La discussione di questo processo durerà parecchi giorni.

Alle Assise di Padova occupò venti udienze

Ripetiamo il fatto che diede luogo a questa serie di processi.

Mio Giacomo nella sera del 6 settembre 1898 passava con una cavalla e carretto fra Villa di Chions presso la casa di Metz Enrico il quale si fece a redarguirlo perchè avrebbe arbitrariamente adoperata quella cavalla che era sua e nella diatriba lo minacciò anche con una rivoltella della quale egli usava andar armato senza licenza e gliela puntò alla faccia.

Il Mio fuggì verso la propria casa ma poi, ad ora più tarda, si rifece presso l'abitazione del Metz ed ivi stette per lunga pezza ad ingiuriarlo per darsi sfogo della minaccia fatta.

La sera del giorno appresso il Mio era sulla strada cantando con alcuni compagni. Essendosi trovato di poco addietro di essi, si incontrò col Metz e poco appresso i compagni di lui udirono tre colpi di rivoltella e raccolsero morente il Mio e videro il Metz pure ferito che si allontanava.

Il giudizio medico accertò che il Mio morì per un colpo di rivoltella all'addome.

Il Metz ammette essere stato lui l'uccisore ma dice di avere fatto ciò perchè il Mio lo aveva aggredito armato di bastone con una tempesta di colpi, e per salvezza della propria persona lo dovette uccidere.

Il Metz infatti riportò un colpo di bastone alla testa ed anche al braccio e fu malato per 6 giorni.

Camera dei deputati

Seduta ant. del 28 — Pres. Villa

Il Bilancio delle Finanze

Si discutono i capitoli del Bilancio delle Finanze, in presenza di numerosi deputati.

Ciccotti. Presenta un ordine del giorno perchè la giornata di lavoro degli operai addetti alle Manifatture dei Tabacchi sia ridotta ad otto ore. Chiede poi che sia accresciuta la retribuzione graduale delle apprendiste nelle manifature.

Pescetti. Presenta un ordine del giorno invitante il Governo a provvedere alla pensione e a modificare il trattamento di valetudinarietà degli operai e delle operaie nelle manifatture dei tabacchi.

Ministro e relatore non accettano.

La Camera non li approva.

Sono approvati, con breve discussione, tutti i capitoli, il totale della spesa, e l'articolo unico di disegno di legge.

Seduta pom. del 28 — Pres. Villa

Interrogazioni

Per il personale ferrovioria

Branca, ministro dei Lavori Pubblici, rispondendo a Nofri afferma che le vertenze fra lo Stato e le Società anonime esercenti le tre grandi Reti ferroviarie, relativamente alle proposte della R. Commissione d'inchiesta sui rapporti fra quelle società ed il loro personale, e al limite legale delle ore di lavoro e di riposo dei ferrovieri, pendono dinanzi agli arbitri.

Quanto alla riassunzione del personale straordinario licenziato, ha avuto affidamento che, nei limiti del possibile, saranno dalle Società tenuti presenti i voti di quel personale.

La legge sull'emigrazione

Seguita quindi la discussione della legge sull'emigrazione.

Ciccotti. Ritiene che il disegno di legge non raggiunga i fini che si erano proposti coloro che lo presentarono, specialmente nei riguardi del monopolio che esso crea.

Sonnino riconosce che il disegno di legge fu migliorato dalle ultime modificazioni introdottevi, ma dubita che esso abbia fatto nascere nel pubblico eccessive speranze intorno ai suoi risultati. Nondimeno è evidente che bisogna fare il meglio che si può.

Giustifica l'intervento dello Stato anche nella determinazione dei noli, perchè è doveroso che esso integri, per la difesa dei deboli, le private iniziative e i *trusts* dice che entro certi limiti possono anche essere giovevoli agli emigranti e che il disegno di legge ha escogitato opportune misure per frenare l'abuso.

Naturalmente per giudicare dell'efficacia pratica della legge bisognerà attendere i risultati dell'esperienza e perciò occorre che questa sia fatta in modo serio e pratico. Esamina alcune speciali disposizioni del disegno di legge.

Conclude dichiarando che il diseguo di legge deve essere considerato come avviamento ad un nuovo indirizzo del governo verso i cittadini italiani emigranti verso i quali la patria deve anche lontani mostrarsi amorevole madre (*bene, bravo, vive approvazioni*).

Pantano, relatore, trova paradossale l'accusa che con questa legge si venga a sancire un monopolio, quando le sue disposizioni cospirano appunto a renderlo impossibile od almeno ad attenuarne gli effetti.

Afferma che la nuova legge impedisce la crudele speculazione che si esercita in danno dalla salute e della vita degli emigranti e sottrae questi a qualunque forma di disonesto sfruttamento.

Dimostra che anche le disposizioni relative ai noli rappresentano una sufficiente garanzia. Riconosce giuste le gravi censure mosse dall'on. Giusso contro la Navigazione Generale.

Pur troppo questa Compagnia non corrisponde ai vari sacrifici che il Paese ha fatto per essa (*benissimo*). Anche in questo momento i suoi rappresentanti sono a Parigi per consolidare il « trust », sfidando il Parlamento.

Purtroppo non è questo un fenomeno isolato. Troppe volte gli interessi coalizzati degli ingordi speculatori hanno trionfato del Governo e del Parlamento in danno dell'economia italiana.

La battaglia che oggi si combatte non è che un primo episodio della guerra contro l'affarismo (*benissimo.*)

L'oratore così conclude:

« Le correnti di emigranti che si diffondono per tutto il mondo portano seco gran parte dell'anima nazionale e, come nel Medio Evo le nostre repubbliche marinaresche, questo movimento sarà fecondo di un migliore avvenire economico e politico per la patria italiana (*vive approv.*) »

Il dovario della Regina madre

Si stabilisce di discutere venerdì il disegno di legge per il dovario alla Regina madre.

* *

Senato del Regno

Seduta del 28 — Pres. Cannizzaro

Convalidazione di nomine

Di Prampero relatore dà lettura della relazione colla quale propone alla unanimità la convalidazione dei titoli del prof. Colombo, del sig. Gianfrancesco Gherardini e del tenente generale Tancredi Saletta ed a maggioranza quella del prof. Edoardo Maragliano.

Si procede alla votazione a scrutinio segreto su queste proposte.

Presidente comunica il risultato della votazione: Colombo Giuseppe votanti 106, favorevoli 100, contr. 6 — Gherardini Gianfrancesco votanti 105, favorevoli 104, contr. 1 — Maragliano Edoardo votanti 106, fav. 60, contr. 46 Saletta Tancredi votanti 105, fav. 98, contr. 7. Il Senato convalida queste nomine.

Un errore giudiziario

L'ergastolano innocente

Nel 1893 la Corte d'Assise di Pesaro condannava a 30 anni di reclusione certo Tittoni Fortunato di Pergola, imputato di aver ucciso con due colpi d'arma da fuoco il vecchio contadino Luigi Nicoletti.

Il Tittoni morì dopo qualche anno nel reclusorio di Firenze; ma intanto l'opinione pubblica si era molto cambiata a suo riguardo. Parecchi che prima avevano creduto nella sua colpabilità, ora la mettevano in dubbio, altri lo dichiaravano addirittura innocente.

A poco a poco la voce pubblica accusò apertamente quale autore dell'uccisione del Nicoletti, il genero di costui, certo Ripalti.

L'autorità ha raccolte le prove a carico dell'accusato, che furono veramente schiaccianti.

Comparso davanti alle Assise il Ripalti tentò invano di difendersi.

In seguito al verdetto dei giurati che affermarono la sua colpabilità (riconoscendo perciò l'innocenza del Tittoni) il Ripalti fu condannato a 30 anni di reclusione.

Una catastrofe in Francia

Cinquanta morti

Parigi 28. — (*P*). Da Aniches (un villaggio nel dipartimento del Nord, circondario di Donai) giunge notizia di una terribile catastrofe.

Nel pozzo *Fenèlon* di quelle miniere esplose per causa non ancora determinata una cassa di dinamite. Circa una cinquantina di minatori sarebbero rimasti uccisi.

Furono tosto iniziati i lavori di salvataggio. Fino a questa sera si erano estratti dal pozzo 16 cadaveri orribilmente sformati: di questi solo 14 poterono essere identificati; gli altri sono irreconoscibili. Inoltre furono estratti 12 feriti, la più parte gravemente.

I lavori di salvataggio continuano. Avvennero scene strazianti da parte dei parenti delle vittime.

Dapprincipio si credeva che l'esplosione fosse avvenuta nel pozzo *Louis*; quindi il drappello di salvataggio, appena segnalatasi la catastrofe, era disceso in quel pozzo, ritardandosi così il soccorso ai disgraziati che si trovavano sepolti sotto le macerie nel pozzo *Fénelon*.

Venne avviata un'inchiesta.

Bollettino di Borsa

UDINE, 28 novembre 1900

Rendite	28 nov.	29 nov.
Ital. 5 % contanti . . .	100 40	100.40
» fine mese press.	100.80	100 75
Id. 4 ½ fine mese exterieure	109 40	109 30
Exterieure 4 % oro . .	69.90	69 50
Obbligazioni		
Ferrovie Merid.li ex coup.	313 —	313.—
» Italiane ex 3 %	306 —	306.—
Foudiaria d'Italia 4 ½	506 —	506.—
» Banco Napoli 3 ½ %	437 —	434.—
Fondi Cassa Rip. Milano 5 %	508 50	508.—
Azioni		
Banca d'Italia ex coupons	882 —	885.—
» di Udine	145.—	145.—
» Popolare Friulana .	140.—	140.—
» Cooperativa Udinese	36.—	36 —
Cotonific Udinese ex cedola	1370.—	1370
Fabb. di zucchero S Giorgio	106 —	105 —
Società Tramvia di Udine .	70.—	70.—
Id. Ferrovie Merid. ex coup.	702.—	705.—
Id. » Mediterr. »	524 —	527.—
Cambi e Valute		
Francia chequè . . .	105 60	105 65
Germania » . . .	129 70	129 70
Londra	26 54	26 54
Corone in oro	110.	110.—
Napoleoni	21 10	21 10
Ultimi dispacci		
Chiusura Parigi	94 95	95 10
Cambio ufficiale	105 65	105 62

La **Banca di Udine** cede oro e scudi d'argento a frazione sotto il cambio assegnato per i certificati doganali.

Dott. **Isidoro Furlani** Direttore

QUARGNOLO OTTAVIO, gerente responsabile

ORARIO FERROVIARIO

Vedi avviso in quarta pagina

Le inserzioni di avvisi per l'Estero e per l'interno del Regno si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione di *Giornale di Udine*

IDA PASQUOTTI-FABRIS
Mode all'„Eleganza"
UDINE - Via Cavour, N. 4 - UDINE

Per la stagione d'inverno
Ricchissimo Assortimento Mantelli e Paltoncini da Signora

Cappelli, Blouses, Cravatte, Sottane - Articoli da bambini e qualsiasi articolo di mode

Confezione su misura a prezzi discretissimi.

Solamente la

LOZIONE PERUVIANA
Preparata da ZEMPT PRERES

Impedisce la calvizia, conserva, sviluppa e dà vigore

AI CAPELLI E BARBA

Quest'acqua è composta di soli vegetali, essenzialmente tonica. Non solo fortifica i capelli, li fa crescere e li conserva prosperi e sani ma quando previene e ferma la caduta, distrugge la forfora, dando contemporaneamente forza ai capelli. Questo prodotto non va confuso con altri che si smerciano, i quali spesso per la natura delle sostanze di cui si compongono, danneggiano i capelli, causandone la scolorazione e la caduta.

Attestato
Signor Zempt,

Quando dimoravo in Napoli, ho comperato nel vostro negozio una bottiglia di Lotion Peruvienne per i miei capelli che cadevano e come ho conosciuto con piacere le virtù di detta Lotione, la quale non solo ha impedito ai capelli di cadere, ma quando ha tolto le irritazioni sulla pelle che con altre preparazioni non ho ottenuto e siccome desidero portare in America questo vostro preparato per il momento speditemene 12 bottiglie a Livorno nel mio domicilio. firmato: *Arturo Brawters*

Diverse centinaia di attestati che conserviamo, sono la prova più evidente dell'efficacia di detta Lozione.

ZEMPT FRÈRES
Profumieri Chimici

Premiati in diverse Esposizioni con Diploma d'onore e medaglia d'oro, ed al IV Congresso di Chimica e Farmacia in Napoli con medaglia d'oro.

5 Galleria Principe di Napoli
34 Via Calabritto—Napoli
Si vende a Lire 1,50, 3 e 5 la bottiglia
Per spedizione in provincia centesimi 80 in più.

Si vende presso tutti i principali profumieri, e farmacisti. — In *Verona Emporio specialità* Giornale *Arena* Stradone San Fermo N. 28 — E. Maffei e C. Via Nuova Lastricata, 6 — Carlo Tantini farm. 2 Piazza Erbe — Marastoni, 26 Via Nuova. — In *Vicenza* Magarotto Sante, Via San Paolo. — Marconi Caetano parr. prof. 2171 C. P. Umberto. — In *Brescia* Bottani Vittorio. — In *Mantova* Croci Aristide, parr. 14 Via Magistrato. — In *Modena* Muzzotti Via Emilia Del Re Via Scimia, 8 — Magnoni G. Via Emilia. — *Rovigo* A. Minetti negoziante Piazza Vittorio Emanuele. — *Venezia* Bertini e Parenzan, 219 San Marco Mercerie — Zampironi San Moisè. — In *Udine* presso F. Minisini in fondo Mercatovecchio.

La Premiata Fabbrica Biciclette e l'Officina Meccanica
TEODORO DE LUCA

sono trasportate nel nuovo Stabile appositamente costruito fuori Porta Cussignacco, *con annesso impianto di nichelatura e verniciatura conforme agli ultimi sistemi.*

La Ditta suddetta nulla ha trascurato perchè nel suo nuovo Stabilimento, dotato di motore a gas, i lavori abbiano a riuscire perfetti, e nulla trascurerà perchè non le vengano meno l'incoraggiamento e l'appoggio di una larga clientela.

Assume qualsiasi lavoro fabbrile e meccanico
Specialità nella costruzione di serramenti in ferro
e Casse forti sicure contro il fuoco
Fabbrica Biciclette di qualunque modello e su misura
Verniciatura a fuoco - Nichelatura, Ramatura, ecc.
Grande assortimento di Pneumatici ed Accessori di Biciclette

Prezzi modicissimi

CANTINA PAPADOPOLI
Udine Via Cavour N. 21

La Cantina è sempre fornita di ottime qualità di vino da pasto, fino e comune - servizio a domicilio.

Specialità Vini Padronali Bianchi e Rossi, da lusso, per ammalati e per dessert.

Il rapp. per Città e Provincia
A. G. RIZZETTO

ORARIO FERROVIARIO

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
da Udine	*a Venezia*	*da Venezia*	*a Udine*
O. 4.40	8.57	D. 4.45	7.43
A. 8.05	11.52	O. 5.10	10.07
D. 11.25	14.10	O. 10.35	15.25
O. 13.20	18.16	D. 14.10	17.—
M. 17.30	22.28	O. 18.37	23.25
D. 20.23	23.05	M. 22.25	3.35
da Udine	*a Ponteb.*	*da Ponteb.*	*a Udine*
O. 6.02	8.55	O. 6.10	9.—
D. 7.58	9.55	D. 9.28	11.05
O. 10.35	13.39	O. 14.39	17.06
D. 17.10	19.10	O. 16.55	19.40
O. 17.35	20.45	D. 18.39	20.05
da Udine	*a Trieste*	*da Trieste*	*a Udine*
O. 5.30	8.45	A. 8.25	11.10
D. 8.—	10.40	M. 9.—	12.55
M. 15.42	19.45	D. 17.30	20.—
D. 17.25	20.30	M. 23.20	4.10
da Casarsa	*a Spilim.*	*da Spilim.*	*a Casarsa*
O. 9.11	9.55	O. 8.05	8.43
M. 14.35	15.25	M. 13.15	14.—
O. 18.40	19.25	O. 17.30	18.10
da Casarsa	*a Portog.*	*da Portog.*	*a Casarsa*
A. 9.10	9.48	O. 8.—	8.45
O. 14.31	15.16	O. 13.21	14.05
O. 18.37	19.20	O. 20.11	20.50
da Udine	*a Cividale*	*da Cividale*	*a Udine*
M. 10.12	10.39	M. 6.55	7.25
M. 11.40	12.07	M. 10.53	11.18
M. 16.5	16.37	M. 12.35	13.6
M. 21.23	21.50	M. 17.15	17.46

Udine	S. Giorgio	Trieste	Trieste	S. Giorgio	Udine
M. 7.35	D. 8.35	10.40	D. 6.20	M. 8.29	9.53
M. 13.16	O. 14.15	19.45	M. 12.30	M. 14.30	15.50
M. 17.56	D. 18.57	22.15	D. 17.30	M. 19.04	21.16

Udine	S. Giorgio	Venezia	Venezia	S. Giorgio	Udine
M. 7.35	D. 8.35	10.45	D. 7.00	M. 8.57	9.53
M. 13.16	M. 14.35	18.30	M. 10.20	M. 14.14	15.50
M. 17.56	D. 18.57	21.30	D. 18.25	M. 20.24	21.16

Orario della Tramvia a Vapore

Partenze da Udine R.A.	Partenze da Udine S.T.	Arrivi a S.Daniele	Partenze da S.Daniele	Arrivi a Udine S.T.	Arrivi a Udine R.A.
8.15	8.40	10.—	7.20	8.35	9.—
11.20	11.40	13.—	11.10	12.25	—.—
14.50	15.15	16.35	13.55	15.10	15.30
17.20	17.45	19.5	17.30	18.45	—.—

VESTITI DA UOMO CONFEZIONATI E SOPRA MISURA - IMPERMEABILI

ANTONIO BELTRAME
Udine - Via Paolo Canciani, 7 - Udine

Corredi completi da sposa e da casa

Confezioni biancheria - Articoli per bambini

GRANDIOSO ASSORTIMENTO
Lanerie per signora — Seterie nere e colorate — Stoffe confection
Stoffe per Uomo Estere e Nazionali
Battiste colorate liscivabili — Flanelle — Saten — Cretonné
Raje — Maglierie — Busti

DEPOSITO
Tappezzerie — Damaschi — Jute dril — Cretonné — Corsie
Soppedanei — Tende Guipour — Jaquards — Vitrages colorati
Tappeti Volter — Velluti — Stoffe per carrozza — Lana da materasso

SPECIALITÀ
Biancheria — Tele lino candide e naturali — Battiste — Pelle d'ovo
Piquets — Dobletti — Brillantè — Servizi da tavola vera Fiandra
Servizi per the — Centri-tovagliette
Sottobicchieri — Sottopiatti — Asciugamani
Estesissimo assortimento Stamperia qualità Estere e Nazionali

PREZZI LIMITATISSIMI

COLPE GIOVANILI
trattato di 320 pagine con incisioni

I sofferenti di debolezza degli organi genitali, polluzioni, perdite diurne, impotenza od altre malattie secrete causate da abusi od eccessi sessuali, troveranno in questo volume:

Nozioni, consigli e metodo curativo.

Si spedisce dall'autore P. E. Singer, Viale Venezia, 28, Milano, raccomandato e con segretezza. — Inviare L. 3,30 con vaglia o francobolli.

Deposito per Udine e Provincia presso l'ufficio del *Giornale di Udine*.

LA STAGIONE

« LA SAISON »

IL FIGURINO DEI BAMBINI

La Stagione e la Saison sono ambedue eguali per formato per carta, per il testo e gli annessi. La Grande Edizione ha in più 36 figurini colorati all'acquarello.

In un anno La Stagione e la Saison, avendo eguali i prezzi d'abbonamento, danno, in 24 numeri (due al mese), 2000 incisioni, 36 figurini colorati, 12 Panorama a colori, 12 appendici con 200 modelli da tagliare e 400 disegni per lavori femminili.

PREZZI D'ABBONAMENTO:

per l'Italia	Anno	Sem.	Trim.
Piccola Edizione	L. 8.—	4.50	2.50
Grande „	„ 16.—	9.—	5.—

Il Figurino dei Bambini è la pubblicazione più economica e praticamente più utile per le famiglie, e si occupa esclusivamente del vestiario dei bambini, del quale dà, ogni mese, in 12 pagine, una settantina di splendide illustrazioni e disegni per taglio e confezione dei modelli e figurini tracciati nella Tavola annessa, in modo da essere facilmente tagliati con economia di spesa e di tempo.

Ad ogni numero del Figurino dei Bambini è unito „Il Grillo del Focolare," Supplemento speciale, in 4 pagine, pei fanciulli, dedicato a svaghi, a giochi, a sorprese, ecc., offrendo così alle Madri il modo più facile per istruire e occupare piacevolmente i loro figli.

PREZZI D'ABBONAMENTO:

Per un anno L. 4.— Semestre L. 2.50

Per associarsi dirigersi all'Ufficio Periodici-Hoepli, Milano, o presso l'Amministrazione del nostro giornale.

Numeri di saggio „ gratis » a chiunque li chieda.

AVVISO

Presso la ditta Fratelli Dorta trovansi vendibili Trebbiatrici a mano da adattarsi anche ad acqua e maneggio a cavallo, di cui una esistente *a prezzi convenientissimi.*

Trovansi pure vendibili 2 bigliardi in buonissimo stato.

Acqua Radein

La migliore acqua alcalina. E' indubbiamente la fonte più ricca nel suo genere di tutta l'Europa. Nel suo uso terapeutico insuperata nelle malattie dei reni, della vescica e nell'artritide. Graditissima come bevanda giornaliera da tavola e rinfrescativa, presa con un vino acidulo oppure con conserva o latte.

Ondulatore patentato

dei capelli. Indispensabile per le signore, ferro tascabile per arricciare. Questo apparato è molto manegevole e di gran lunga superiore per la sua leggerezza a quelli tanto pesanti finora conosciuti. Lire **1.50** alla scatola di 3 ferri.

Deposito presso l'ufficio annunzi del nostro Giornale.